

S. Benedetto, abate e patrono d'Europa (festa)

SABATO 11 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (ADATTAMENTO DI GERMAGNO)

*Vivere in Dio
e restare al suo cospetto,
lasciar tutto
per cercare la pace;
scegliere il silenzio
per gustar la Parola,
come il discepolo
che attende un cenno, un
ordine...*

*Star nel deserto
per portare l'uomo a Dio,
assentire
a rinascere sempre,
tradurre in pazienza
ogni buon desiderio;
poter essere anche traditi
ma all'uomo ancor credere.*

*Abbandonarsi totalmente
in Dio solo,
nulla avere di più caro
che Cristo,
servire il maestro
il cui giogo è leggero:
così, nella dolcezza del cuore,
Benedetto è libero...!*

Cantico SIR 39,13-16A

Ascoltatemi, figli santi,
e crescete
come una rosa che germoglia
presso un torrente.

Come incenso
spargete buon profumo,
fate sbocciare fiori
come il giglio,

alzate la voce
e cantate insieme,
benedite il Signore
per tutte le sue opere.
Magnificate il suo nome
e proclamate la sua lode,

con i canti delle labbra
e con le cetre,
e nella vostra acclamazione
dite così:
Quanto sono belle
tutte le opere del Signore!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti benediciamo, Signore!**

- Perché ancora oggi uomini e donne scelgono la via dei consigli evangelici al servizio del tuo regno.
- Per il lavoro che ci doni come luogo di crescita e servizio.
- Per il tempo dedicato alla preghiera che risana e ristora le nostre vite inaridite dalle fatiche quotidiane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GEN 12,2

Farò di te un grande popolo e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e sarai per tutti una benedizione.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 2,1-9

Dal libro dei Proverbi

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, ²tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, ³se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, ⁴se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, ⁵allora comprenderai il timore del Signore e trove-

rai la conoscenza di Dio, ⁶perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. ⁷Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, ⁸vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. ⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,27-29

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷Pietro, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto abate, e fa' che sul suo esempio cerchiamo te solo, per meritare i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o dei santi religiosi

pp. 621-622

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,9

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che, secondo lo spirito di san Benedetto, celebriamo fedelmente la tua lode e amiamo i fratelli con carità sincera. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Intelligenza

La festa di san Benedetto ci riporta alla consapevolezza di una storia – quella della nostra Europa – che radica anche nell'esperienza di ciò che il monaco di Subiaco prima – e l'abate di Montecassino dopo – è stato capace di vivere personalmen-

te, in modo così intenso da comunicarlo non solo ai fratelli raccolti attorno a lui, ma anche al mondo da cui aveva preso le distanze in modo così radicale. L'esperienza di Benedetto da Norcia, da Subiaco, da Montecassino diventa una fonte di speranza per tutti, e in particolare per noi che viviamo un nuovo tempo di crisi, di passaggio, per molti aspetti di fine non facile da accettare e da vivere. In un momento altrettanto difficile e segnato da cambiamenti così profondi, Benedetto ci rassicura del fatto che, se siamo in grado di tornare al vangelo, potremo sempre inventare cammini di umanità e di solidarietà fraterna. Nella preghiera e nella solitudine sembra che Benedetto sia stato capace di maturare non solo come monaco, ma pure come uomo, in una capacità di leggere la storia e farne il solco in cui far cadere nuovamente il seme del vangelo attraverso una sequela generosa e creativa.

La domanda di Pietro certo non solo non ci sorprende, ma forse pure ci esprime: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» (Mt 19,27). Per gli apostoli la predicazione del Signore e, soprattutto, l'orizzonte della croce non sono facili né da accogliere né da gestire. Anche per ciascuno di noi il rischio è quello di cedere alla domanda su quale guadagno ci porti la nostra fedeltà a Cristo. La risposta del Signore sposta l'attenzione dei discepoli dal presente al futuro: «Riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (19,29). Non si tratta di un modo gentile per

eludere la domanda e circumnavigare il problema. Al contrario, il Signore ci ricorda che il valore della nostra vita non è legato al guadagno, ma alla capacità di fare della nostra esistenza un anello per la trasmissione e l'incremento della vita, non solo per noi ma anche e soprattutto per gli altri.

Ciò che la tradizione benedettina, nonostante tutte le ambiguità e contraddizioni, è riuscita a custodire è questo sguardo ampio e assolutamente inclusivo. Ampio perché capace di sognare e di pensare in grande e con lungimiranza, inclusivo perché ha sempre armonizzato le varie componenti della vita tenendo insieme tutti gli elementi dell'esistenza, in quanto a età, estrazione sociale, doti tecniche e intellettuali. Tutto ciò è stato possibile, ed è ancora possibile, in obbedienza all'esortazione dei Proverbi: «Se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti [...] se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza...» (Pr 2,1-3). Benedetto ci rassicura e ci incoraggia, per portare avanti un lavoro di intelligenza che dall'interiorità forma e trasforma il mondo esteriore. Siamo di fronte al miracolo del genio personale, messo al servizio della forza di una comunità che non si impone come una tribù che teme il dono personale, ma come luogo in cui ciascuno si scopre non per imporsi ma per donarsi, sempre più pienamente, sempre più umanamente.

Signore Gesù, ti ringraziamo per Benedetto tuo servo e discepolo. Ti lodiamo perché questo monaco ha lasciato dietro di sé non solo la memoria della sua santità personale, ma di una santità partecipata e condivisa in uno stile di vita in cui la ricerca del tuo volto porta il frutto dell'accoglienza di ogni volto, di ogni voce, di ogni tratto di umanità venerata e amata come i sacri vasi dell'altare.

Cattolici, anglicani e luterani

Benedetto da Norcia, abate, padre del monachesimo occidentale (547 ca.).

Ortodossi

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano, 284-305).